

Pfizer Italia: maggiori rischi per la salute del cittadino se si precarizzano gli Informatori Scientifici

Il sindacato dei lavoratori dell'industria farmaceutica Sif - Cobas informa che gli Informatori scientifici del farmaco (ISF) dipendenti della Pfizer Italia, riuniti in assemblea nazionale il giorno 5 gennaio u.s., presso il Centro Congressi Cavour di Roma, hanno indetto uno sciopero di otto ore per protestare contro le ripetute riorganizzazioni delle reti degli informatori scientifici del farmaco (4 riorganizzazioni consecutive in 4 anni) e per la conseguente precarizzazione di quanti svolgono il "servizio" di informazione sui farmaci, per conto della multinazionale, nel nostro Paese.

La Pfizer Italia, che definisce il "Servizio" di informazione sui farmaci che presta ai medici, **linee di vendita**, disconoscendo evidentemente le regole del nostro sistema sanitario nazionale, anche per quest'anno ha deciso una corposa riorganizzazione che prevede, dopo la cessione di altre tre linee e la chiusura del centro di ricerca di Nerviano, la eliminazione di due linee della rete di informazione, nella quale operano 440 Informatori scientifici del farmaco, attraverso la ennesima cessione di ramo d'azienda. I motivi addotti per questi pesanti tagli occupazionali, perché di ciò si tratta, sarebbero le *"forti misure di contenimento della spesa sanitaria, che si esplicano in riduzione dei prezzi, difficoltà nella rimborsabilità, limitazioni nell'accesso ai medici, ... negli ultimi anni sempre più frequenti e sempre meno prevedibili."*

Ciò è falso, perché la farmaceutica è il settore che ancora assicura il maggiore valore aggiunto industriale e quindi i maggiori utili, l'Italia è il VI mercato dei farmaci del mondo, la rimborsabilità dei farmaci è più ampia che in altri paesi, molto più ampio di quanto non sia nel Paese da cui la Pfizer proviene e, soprattutto, non è vero che le iniziative di contenimento non fossero prevedibili, perché sono chiaramente esplicitate e gradualmente applicate a partire dal novembre 2001 e dalle successive leggi finanziarie. Non è vero che il nuovo Governo Prodi abbia disposto il taglio dei prezzi dei farmaci, ma ha dato corso al recupero delle percentuali di sfondamento della spesa farmaceutica ben nota alle aziende e che termina a recupero avvenuto.

I lavoratori della Pfizer Italia, pertanto, manifesteranno numerosi presso la Sede di Roma, in via Valbondione, il giorno 15 gennaio p.v. dalle ore 10 per segnalare alle istituzioni ed ai vertici aziendali il grave disagio prodotto dalla multinazionale attraverso la precarizzazione ad orologeria degli ISF e le pressioni strumentali effettuate sul Governo da settori industriali che utilizzano nel nostro Paese tecniche di sfruttamento coloniali.

Il sindacato Sif - Cobas ha chiesto un incontro urgente con i Ministri Turco e Bersani, al Presidente Marrazzo e agli Assessori al Lavoro e alla Sanità della Regione Lazio, al Presidente della Conferenza delle Regioni Errani, alla Direzione Aziendale della Pfizer Italia per verificare se ricorrano le condizioni previste per la cessione di ramo d'azienda e per avere i necessari chiarimenti circa la politica industriale di talune multinazionali e dell'industria farmaceutica.



Sindacato Lavoratori industria Farmaceutica - Cobas

email: segretariogenerale@sindacatosif.it; tel. 0963 471586 fax 0963 471386

V.le Manzoni 55, Roma Tel. 06/77.39.19.26 Fax 06/77.20.60.60